



# RIVERBEND RESOURCES

## FOREST BIODIVERSITY

The biodiversity of a forest is understood as the presence of different species of both animals and plants. A forest with high biodiversity will be resilient, ready to deal with alterations from the outside. The loss of biodiversity poses risks ecologically, but also economically, as well as culturally.

Specifically, in our forests, biodiversity preservation actions, will be related to the containment of invasive exotic species (such as red oak, late cherry, ailanthus, American maple, Siberian elm, and paulonia), and preservation of specific diversity in acacia's woods with the release of native species up to 25% of the canopy.

Moreover, in our forests, which are part of Natura 2000 protected areas, logging through silviculture is limited to avoid habitat degradation.

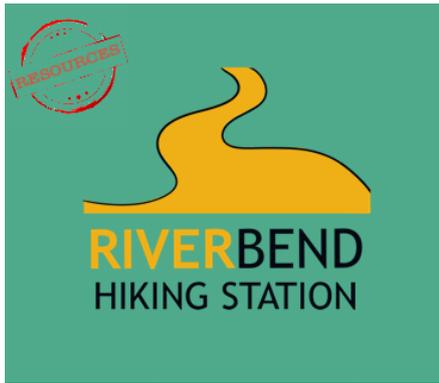
Oak regeneration in our forests is a challenge. Acorns, in fact, from which new plants are born, are produced discontinuously, with a germination rate between 20 and 30%. In addition, young seedlings need a lot of light to develop, and the areas where they grow most readily are often home to other competing tree or shrub species.

Human intervention to help the growth of native oaks will be aimed at placing the new plants in suitable areas for their growth, bright and away from invasive species. How can we do it? In spring, new oak seedlings born from seed should be very gently transferred to deep, wide individual pots containing loose, well-drained soil.

Oak plants should be raised in pots, outdoors, in a warm, sheltered place for at least 2 years before final planting.

Oak plants raised in pots can be planted from spring to late fall. They are planted in well-tilled soil with all the soil bread enveloping the roots after mixing mature manure into the soil. To promote water drainage, a layer of sand should also be put in the bottom of the holes. After planting, water the plants thoroughly and then on a regular basis to encourage the roots to take root in the new location.





# RIVERBEND RESOURCES

## BIODIVERSITÀ DEI BOSCHI

La biodiversità di un bosco è intesa come la presenza di specie diverse sia animali che vegetali. Un bosco con alta biodiversità sarà resiliente, pronto ad affrontare le alterazioni provenienti dall'esterno. La perdita di biodiversità comporta rischi a livello ecologico, ma anche economico, nonché culturale.

In particolare, nei nostri boschi le azioni di preservazione della biodiversità, saranno legate al contenimento di specie esotiche invasive (come la quercia rossa, ciliegio tardivo, ailanto, acero americano, olmo siberiano e paulonia), e conservazione della diversità specifica nei robinieti con il rilascio di specie autoctone fino a un 25% della copertura.

Nei nostri boschi, che fanno parte delle aree protette Natura 2000, inoltre, gli interventi di sfruttamento dei boschi tramite la selvicoltura è limitato per evitare il degrado degli habitat.

La rinnovazione delle querce nei nostri boschi è una sfida. Le ghiande, infatti, da cui nascono le nuove piante, vengono prodotte in modo discontinuo, con un tasso di germinazione tra il 20 e 30%. Inoltre, i giovani semenziali necessitano di molta luce per svilupparsi, e le aree in cui crescono più facilmente sono spesso dimora anche di altre specie arboree o arbustive concorrenti.

L'intervento dell'uomo per aiutare la crescita delle querce autoctone sarà volto a porre le nuove piante in zone adatte alla loro crescita, luminose e lontane da specie invasive. Come fare? In primavera, le nuove piantine di quercia nate da seme vanno trasferite con molta delicatezza in vasi singoli profondi e larghi contenenti terriccio sciolto e ben drenato.

Le piante di quercia vanno allevate nei vasi, all'aperto, in un luogo caldo e riparato per almeno 2 anni prima della messa a dimora definitiva.



Le piante di quercia allevate in vaso si possono mettere a dimora dalla primavera all'autunno inoltrato. Si impiantano nel terreno ben lavorato con tutto il pane di terra che avvolge le radici dopo aver mescolato nel terreno dello stallatico maturo. Per favorire il drenaggio dell'acqua, sul fondo delle buche va messo anche uno strato di sabbia. Dopo l'impianto si annaffiano le piante abbondantemente e poi con frequenza regolare per favorire l'attecchimento delle radici nella nuova dimora.

## BIBLIOGRAFIA

Le guide selviculturali Regione Piemonte Settore Forestale (2021): *Foreste e biodiversità, un patrimonio da tutelare*.

Regione Piemonte Sportello Forestale (2012): *Guida alle forme di governo del bosco, ceduo, fustaia, governo misto*.

[www.parcodelticinologomaggiore.com](http://www.parcodelticinologomaggiore.com)

[www.regione.piemonte.it/parchi](http://www.regione.piemonte.it/parchi)

<http://www.piemonteparchi.it/>